



20 aprile '17
Proto. 062/17/sr

Dott. Gianfranco De Gesu
PROVVEDITORE REGIONALE
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA
PALERMO

E,p,c

Dott. Nunziatella Di Fazio
DIRETTORE PRO TEMPORE
CASA CIRCONDARIALE
TERMINI IMERESE

ALLA STRUTTURA TERRITORIALE
PALERMO – TERMINI IMERESE

**OGGETTO - C.C TERMINI IMERESE - Unità Operative – settore colloqui –
violazione art. 7, commi 3 e 4 PIR
violazione art. 33 Dpr.82/99
violazione art. 14 Legge 395/90**

Egregio Provveditore,
stiamo assistendo a Termini Imerese ad una completa deriva delle relazioni sindacali, e soprattutto alla violazione degli accordi sottoscritti con la S.V che di fatto cancellano anche norme di legge.

Ci riferiamo alle famose e mai realizzate **“unità operative”** previste non solo dall'art. 33 del DPR.82/99, ma ribadite all'art.7 commi 3 e 4 del vigente PIR.

Infatti, nell'ambito del reparto di Polizia Penitenziaria di Termini Imerese, in ragione della natura delle funzioni e dei compiti da svolgere, in relazioni al numero dei componenti o alla specifica rilevanza, ad esse dovrebbe essere preposto personale del ruolo dei sovrintendenti e degli ispettori, così come previsto dall'art. 14 legge 395/90.

Per quanto riguarda il settore colloqui, non solo non è stato mai individuato **come “unità operativa”**, ma addirittura pare che non esistono neppure tabelle di consegna per ogni singolo settore (preposto, rilascio colloqui, buca pranzi, addetto vigilanza sale colloqui, perquisizione detenuti ed accompagnamento detenuti) che consenta agli operatori di Polizia Penitenziaria individuati di conoscere le competenze, i doveri e le responsabilità.

Inoltre a sommare il quadro di confusione gestionale, la scelta dei preposti ricade tramite la discrezionalità dell'amministrazione, cioè il personale pare che si rechi dal comandante di reparto dando la sola disponibilità a voce.

A nostro parere tali iniziative non solo sono proibite, ma determinano realmente una disorganizzazione tra gli operatori.

Pertanto premesso, si invita la S.V a dare la spinta propulsiva necessaria al direttore pro tempore a creare senza ulteriori indugi le **“unità operative”** previste, giacché siffatto status genera confusione, incomunicabilità da parte di chi non essendo a conoscenza delle mansioni e delle perizie affidate ad ogni singolo operatore di Polizia.

Si rimane in attesa di cortese ed urgentissimo intervento.

Cordialità.


Giuseppino VENEZIANO
Segretario Generale
UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia